Anno XXXVIII | Sabato 11 Aprile 1885 | N. 85

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uicio: A no Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

BUIO PESTO

Al primo d'anno era tutto il mondo un idilio!

Confuse agli auguri di consuetudine, le promesse di pace non erano mai state date in modo così solenne, non erano mai apparse così rassicuranti.

Una pace duratura, questo bisogno supremo dei popoli, una pace fondata sul rispetto dei reciproci diritti, questo porto sospirato, e mai raggiunto, all'alba del nuovo anno pareva vicino, e auguste labbra imperiali lo additavano quasi a toccarlo con mano.

In poche settimane la scena è completamente mutata: dall'idilio siamo passati al dramma, non ci manca che un altro passo per essere in piena tragedia.

Le Borse hanno intanto cominciato coi primi capitomboli, e accennano al precipizio.

A quella di Parigi la nostra rendita è discesa di alcuni punti: più significativo ancora è il ribasso del consolidato Inglese: neppure all'epoca della guerra di Crimea era stato così sensibile!

La ragione è chiara.

In quell'epoca, l'alleanza delle potenze occidentali era una forte garanzia per la difesa degl'interessi inglesi in Oriente: Cavour, ch'era un uomo, toccò la stessa molla, e seppe farla giocare come sapeva far lui; sul profitto ch'egli trasse dall'alleanza coll'Inghilterra e colla Francia si fonda il più bel monumento della sua gloria immortale.

Come i tempi sono mutati e gli uomini con essi!!

Dov'è il Cavour? Dov'è oggi, che cosa è oggi la Francia?

Il panico è a Londra.

Dove cercheranno gl'Inglesi un valido alleato? A Roma o a Parigi?

Grave, gravissimo dilemma.

Siamo noi, è l'Italia d'oggi per gl'Inglesi una garanzia come lo poteva essere la Francia di un giorno?

Sono molte le questioni ardenti: quella dell'Indie fra Inghilterra e Russia, le gelosie dell'Africa. la Francia chè non è assodata,

Brisson che sorride ai radicali, Clémenceau, che aspetta l'eredità di lui, e i conservatori, monarchici ed imperialisti, che ormai gridano all'oratore della Sinistra: « Voi farete l'ultimo ministero della Repubblica, e ne sarete il becchino. »

E poi...., e poi....

IL CONFLITTO ANGLO-RUSSO

I telegrammi odierni che qui sotto pubblichiamo intorno alla apertura delle ostilità in Asia fra Russi e gli afgani sono un tantino rassicuranti e lasciano campo a qualche raggio di speranza che il grave dissidio anglo-russo possa essere per ora, — poichè esso è fatale ed inevitabile — sopito.

Osservando con calma le condizioni dei due grandi colossi, si trova invero che in Russia c'è un partito militare, il quale vorrebbe una guerra ad ogni costo e crede che l'Impero abbia bisogno di cercare nuova forza nella gloria di nuovi fatti d'arme. Questo partito potrebbe avere provocato l'attacco contro gli afghani.

I giornali inglesi, che dobbiamo riguardare come fedeli interpreti della opinione pubblica, tengono un linguaggio inspirato da irritazione, linguaggio molto energico verso il governo.

Dall'altro canto, la Russia ha molto da pensare a' guai, che già la travagliano, e certo non potrebbe avvantaggiarsi di una guerra dispendiosa, il cui esito è molto dubbio e difficile per tutti: e l'Inghilterra ha già non piccoli imbarazzi, nè facilmente sormontabili nell'ardente questione del Sudan. Russia e Inghilterra hanno all'interno terribili mali.

Le parole pronunciate dal sig. Gladstone alla Camera dei Comuni sono molto savie e temperate: vorremmo dir concilianti.

È singolare però che di un combattimento avvenuto il primo aprile si sia avuto notizia soltanto dopo nove giorni. I due Governi ne doveano già da varii giorni essere informati; il loro silenzio può essere stato inspirato da qualche accorgimento politico?

È sicuro che i preparativi di guerra furon fatti dalle due Nazioni; auguriamo si verifichi il detto: *si vis pacem para bellum*.

Ecco intanto ciò che ci manda la *Stefani* da Pietroburgo e da Londra:

Pietroburgo 10. — Il *Journal de Saint Petersbourg* dice:

« La mancanza di particolari non permette di giudicare esattamente sul conflitto russo-afgano, ma il ritorno di Kamaroff nelle sue linee, dopo scacciati gli afgani, è significativo e fa pensare che il movimento russo sia stato provocato da atti di ostilità degli afgani. Bisognerebbe quindi vedervi soltanto un conflitto accidentale, difficile ad evitarsi in una situazione così incerta e tesa e in vista della prossimità delle due parti. »

Il giornale russo, dopo aver detto che si può conservare la speranza che questo scontro non modificherà i negoziati fra i due governi, soggiunge:

« Siamo lieti di sapere che gli ufficiali inglesi, di cui parla il dispaccio di Kamaroff, arrivarono sani e salvi sul territorio afgano. »

Londra 10. — *Camera dei comuni.* Gladstone, rispondendo a Northcote, dichiara che la risposta della Russia ricevuta ieri sera dice che il governo russo ha *già* domandato a Kamaroff spiegazioni intorno alla sua condotta.

Gladstone soggiunge che la parola *già* è equivoca, ma crede voglia dire che le spiegazioni furono chieste prima che l'ambasciatore inglese fosse entrato in comunicazione con Giers a questo riguardo. Giers rispose nello stesso tempo che i russi non hanno occupato Pendieb, ma si ritirarono nelle posizioni precedenti.

Londra 10. — *Camera dei Comuni* — Gladstone dichiara di aver ricevuto un telegramma di Lumsden, nel quale spiega che allorquando i russi minacciarono un attacco immediato avanzandosi in forze fino ad Aktapa, gli afgani fecero avanzare le loro vedette spingendo i loro avamposti fino a Pulikent sulla riva sinistra del fiume Kuck, e rinforzandoli gradatamente, sicchè il 30 marzo il grosso delle loro forze erasi trasferito dall'altra parte del fiume. Lumsden soggiunge che il suo parere su ciò non è propriamente di avanzarsi, ma di occupare una posizione militare più vantaggiosa.

Gladstone continua: « Credo che Lumsden sia evidentemente del parere di una possibile controversia su l'avanzarsi o meno degli afgani, e volle informarci di tutti i fatti. »

Londra 10. — La maggior parte dei giornali di Londra dicono che la Russia mancò di parola e soggiungono che essa deve sconfessare Kamaroff e ritirare le sue truppe fino a Saraks.

Il *Daily News* dice che la guerra non si può evitare che sconfessando presto l'attacco e prendendo precauzioni sufficienti contro il rinnovarsi di simili incidenti e conchiudendo con un accordo onorevole circa la delimitazione della frontiera.

LA RIMOZIONE DEL PREFETTO DI TORINO

Telegrafano all'*Italia* da Roma:

La relazione della Commissione di inchiesta pei fatti di Torino fu presentata al Ministero, e mi si afferma che, come conclusione dell'inchiesta, si propone la rimozione del prefetto Casalis.

SONO IRRESPONSABILI?

Così si domanda la *Perseveranza* a proposito dei tre deputati socialisti, il Costa, il Musini, l'Aporti i quali scorrono da alcuni giorni per le campagne più agitate del Mantovano, e tengono discorsi sovversivi dove non par loro che l'agitazione sia molta, e sconsigliano dall'accettare le proposte di accordi là dove sono sul punto d'essere accolte. Nulla risparmiano perchè le popolazioni si agitino, scendano ad atti di violenza, impediscano di lavorare a quelli che pur vorrebbero lavorare. L'opera loro è delle più biasimevoli e incriminabili che mai si possa dire. E pure, se vediamo essere messi in prigione alcuni tra quelli che essi hanno più contribuito ad eccitare, non vediamo che contro di essi, che sono i veri e primi eccitatori, l'Autorità accenni a procedere. Sicchè si devono credere irresponsabili perchè deputati, e approfittano della impunità che codesto loro uffizio di deputati sembra assicurar loro, per crescere l'audacia e l'autorità presso le popolazioni, che cercano a tutt'uomo di sobillare. E la loro audacia è fomentata anche da ciò, che possono sperare di trovare un aiuto nel Ministero stesso, una indulgenza almeno; giacchè talune parole dette dall'onor. Magliani, durante la discussione della questione agricola alla Camera, possono indurli a credere che avranno in lui un patrocinatore e gli articoli del *Diritto* possono pure destare in essi la persuasione che non avranno avverso l'on. Mancini.

APPENDICE

Teatro Tosi-Borghi — Compagnia drammatica nazionale, diretta dal cav. Cesare Vitaliani - *Testolina sventata* commedia brilante in 3 atti, di Théodore Barrière e Gondinet.

Da alcuni giorni io mi domando: sono italiano o sono francese? sono a Parigi o sono a Ferrara? la compagnia nazionale è composta d'attori italiani o parigini? Che n'è del teatro italiano? Sapete voi darmi notizie dei discendenti di Plauto, di Terenzio, di Seneca, di Goldoni, di Alfieri? È doloroso per un italiano dover confessare che il nostro teatro non vive ormai che di cari ricordi, non si nutre che di produzione francese. E guai se non fosse così! Che sarebbe delle numerose e grandi famiglie comiche! Dove andrebbe il pubblico ad uccidere il tempo? Favola, intreccio, interesse, passione, pianto, riso, tutto ci viene dalla Francia, tutto; la paghiamo cara questa merce teatrale, ma ci diverte e fa vivere. Che sia dunque la benvenuta. O *chauvenistes* di professioni, o cortigiani del nostro teatro contemporaneo, ecco a che ci hanno condotti i vostri inni apologetici a geni fantastici, a vocazioni sbagliate, ad opere più letterarie che teatrali, a successi politici più che drammatici. Non uno dei vostri strombazzati capolavori, sopravive; non uno dei vostri vantati restauratori o innovatori del teatro italiano è in piedi; noi non possiamo vantare con legittimo orgoglio che il *Goldoni e le sue sedici commedie*, di Paolo Ferrari, e la *Bolla di sapone* di Vittorio Bersezio. Confessate che è poco per i discendenti di Plauto, di Terenzio, di Goldoni e di Alfieri.

E veniamo alla *Testolina sventata*, di Barrière e Gondinet.

Teodoro Barrière!

Ecco uno degli esempi più autentici di vocazione che si possa citare. Egli non ha mai avuto che un pensiero, un sogno, uno scopo: il teatro. In Italia, invece, Paolo Ferrari si fa portare consigliere comunale a Milano; Martini e De Renzis brigano per entrare in Parlamento; Cavallotti s'impantana nella politica e aspira alla dittatura. Egli esce felice dal teatro quando i suoi numerosi amici lo hanno applaudito al suono dell'Inno di Garibaldi; il realista Giacosa sogna la fatua gloria del conferenziere. Barrière, invece, nell'età in cui i giovani, per solito, non scarabocchiano che degli informi schizzi, scriveva giorno e notte delle commedie che rivelavano diggià questo fenomeno inverosimile e paradossale: l'esperienza d'un esordiente. È noto quale carriera ha percorso Barrière, questo uomo che secondo un ritratto del Jouvin, aveva in sè del poeta e del militare, che aveva la fronte vasta e convessa, lo sguardo scintillante, l'espressione del viso inquieta e feroce, tutti tratti che lo facevano credere cattivo, mentre non era che nervoso. Tutti conoscono *la Vie de Bohême, les Filles de marbre, le Feu au convent, les Faux Bonshommes*, e venti altre opere applaudite e scritte in collaborazione con gli autori più in voga. Ma per farsi un'idea di questa fecondità, segno di forza anche quando la si giudica eccessiva, bisogna sapere che prima dell'ora della grande notorietà Teodoro Barrière aveva diggià dato al teatro più di 80 fra drammi seri come l'*Asino*, fra commedie di carattere come i *Parigini*, e fra *pochades* come *Testolina sventata* sorella carnale di *Niniche*.

Povero Barrière! Dico povero perchè malgrado che la natura lo avesse dotato del dono divino della gaiezza, era, sovente, torturato da cupa misantropia che, rare volte, si addolciva e

Ora, — continua l'autorevole giornale milanese — noi domandiamo se il Governo può starsene spettatore indifferente; se deve permettere che nei turbolenti s'ingeneri la persuasione che non sono impediti nelle loro violenze da esso, e in quelli che subiscono le violenze che non possono invocare l'aiuto della Autorità; se deve permettere codesta triste ineguaglianza davanti alla legge, che i sobillati vadano in prigione, e i sobillatori vadano immuni da ogni accusa; se uomini così turbati di mente e di cuore così sconvolto, come mostrano di esserlo quei tre deputati, devono essere lasciati scuotere l'ordine sociale fino nelle sue radici, senza che delle loro azioni abbiano ad avere nessuna responsabilità, e questa ricada tutta su quelli che essi hanno istigati, provocati, per ciò solo che sono deputati.

Sono forse irresponsabili perchè deputati? O non dovrebbe essere piuttosto ragionevole il supporre che, appunto perchè deputati, la loro responsabilità, la loro imputabilità diventano maggiori d'assai?

Noi sappiamo cosa si può rispondere: se i tre deputati socialisti venissero incriminati, e si chiedesse alla Camera dalla Procura l'autorizzazione a procedere contro di loro, si provocherebbe una discussione violenta, e non è certo che la Camera, atteso il falso concetto che s'è fatta, e la falsa interpretazione che ha dato il più delle volte all'articolo 44 dello Statuto, l'accorderebbe.

Noi diremo che ci è sempre parso assai strano e storto codesto modo di ragionare, col quale si cerca una scusa al non adempiere il proprio obbligo nella supposizione che altri non farà poi il suo. A noi pare che l'obbligo stretto del Ministero sia quello d'agire, d'agire per mezzo dei Procuratore generale, che appunto rappresenta l'ordine giudiziario. E bisogna poi che non esiti davanti alla Camera, bisogna che faccia questione di Gabinetto dell'ottenere dalla Camera l'autorizzazione a metterli sotto processo.

Ci pare impossibile che la Camera non la conceda, poichè ci pare impossibile che ci sia in essa una maggioranza, che riduca a norma di governo la ineguaglianza dei cittadini davanti alla legge, che ammetta che i più colpevoli vadano impuniti, e quelli che furono avvolti da questi subiscono soli il rigore delle leggi. Questo non deve essere possibile; poichè se si avverasse, vorrebbe dire che quelli, che hanno per loro mandato la tutela dell'ordine sociale, si fanno complici di coloro che lo turbano.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 10 Aprile.

Le nove righe dell'*anonimo* di Portomaggiore, comparse in un *gruppetto* di cronaca della *Rivista* di mercoledì non meriterebbero l'onore di una risposta.

Per altro, mi preme dichiarare che io respingo la maligna e gesuitica insinuazione contenuta nelle parole: «per farsi bello coi superiori scrive di quelle cose» (alludendo alle mie corrispondenze pubblicate sul *Caffè*). — Io — e qui tutti lo possono dire — ci tengo così poco a *farmi bello coi superiori*, scrivendo su pei giornali, che non mi occupo mai, in nessuna maniera, di cose che possano, anche indirettamente, riguardarli.

Sappia poi l'*anonimo* e sappiano i «buoni amici» suoi che io non sono proprio la «vittima» di nessuno: i nomi di *martire* e di *vittima* li lascio volentieri a certi democratici che ne fanno costantemente uso ed abuso.

Dissi con qualcuno — amichevolmente parlando — che qui il partito democratico mi pareva in liquidazione — un apprezzamento come un altro.

L'*anonimo* si è creduto in dovere di riferirlo agli amici della *Rivista*. Oh! il sistema dei *referti*, prudentemente saggio e di antichissima data! Dopo tutto, padronissimo; ad ognuno il mestier suo.

Nella fiducia che vorrà pubblicare questa lettera nella sua pregiata *Gazzetta*, ne La ringrazio e Le stringo cordialmente la mano.

Aless. Zaccherini

Bianco, giallo, rosso, verde. — Ci si prega di rettificare che la Bandiera inaugurata Domenica scorsa ad Ariano, non è totalmente rossa essendovi eziandio nastri bianco-verdi e ricami gialli.

Le granate contro gli incendi

Avantieri a Torino in piazza d'armi vecchia, sul corso Siccardi, ebbero luogo ripetuti esperimenti della *granata spegnitrice* segreto della *Harden Hand Grenade Fire Extinguisher Company* rappresentata in Italia dal sig. Charles Camille Weiner.

Un pubblico numeroso interveniva fra cui una squadra di guardie a fuoco e l'ing. Spezia del Municipio. Erano stati collocati una specie di casotto in legno ed un alto camino pure in legno per applicarvi la granata spegnitrice in via di fatto. Tanto nel casotto quanto nel camino s'introdussero assicelle sottili, trucioli di legno secco, carta, ecc. s'inaffiò il tutto con una grande quantità di benzina e quindi si appiccò il fuoco.

In breve casotto e camino erano ridotti a piccole fornaci ardenti. Il signor Camillo Weiner gittò con forza due o tre di queste granate contro una parete del casotto in fiamme in modo che si spezzarono; ne ruppe altre due o tre all'apertura del camino fitizio e come per incanto, quasi istantaneamente, i due incendi artificiali si spensero. Si ripeterono gli esperimenti ed ebbero per successo sempre la pronta estinzione delle fiamme.

Queste granate sono piccole bottiglie di vetro della capacità di circa mezzo litro ermeticamente sigillato e ripiene d'un liquido chimico che non soffre avarie del tempo, e non ne cagiona nè agli abiti, nè alle mani della persona che ne fa uso. Si gittano contro la parete che è investita dalle fiamme in modo che si spezzino; il liquido spandendosi spegne le fiamme, poichè la grandissima quantità di gaz carbonico che istantaneamente se ne sprigiona rende impossibile la combustione.

Il fatto che emerse dalle prove di ieri è questo: che se le *granate spegnitrice* sono forse insufficienti a spegnere un incendio troppo progredito bastano ad oltranza a soffocare mirabilmente un principio d'incendio senza soccorso d'acqua o di pompieri. Quindi non è da porsi in dubbio che l'uso di queste granate si popolarizzerà in breve volgere di tempo.

IN ITALIA

ROMA 9 — I dispacci pessimisti giunti da Parigi e da Londra hanno prodotta grande impressione nei Circoli politici. La Borsa specialmente ne é rimasta molto allarmata e tutti i valori pubblici subirono grossi ribassi.

Ciò malgrado, l'ipotesi di una guerra fra la Russia e l'Inghilterra trova ancora alcuni increduli, perchè si suppone che la Germania non lascierà scoppiare una guerra, che potrebbe avere conseguenze incalcolabili.

Dicesi che ieri sera, al Consiglio dei Ministri, l'on. Mancini abbia comunicato le pratiche iniziate coll'Inghilterra circa l'azione Italiana in Egitto. Le operazioni delle nostre truppe sarebbero subordinate all'esito che avrà l'attuale conflitto dell'Inghilterra colla Russia.

Il Consiglio dei Ministri ha pure discusso delle spese occorrenti alla spedizione Africana.

Assicurasi che sia prevalsa l'opinione dell'on. Magliani, di non oltrepassare per ora la somma di lire 2,500,000, come venne già previsto nel bilancio della guerra.

La *Tribuna* pretende che il governo italiano sia disposto ad accettare le offerte dell'Inghilterra per l'occupazione delle città egiziane ora in mano degli inglesi, onde dar modo all'Inghilterra di concentrare tutte le sue truppe nell'Afganistan.

— Il *Fascio della Democrazia* chiede: «Ha la famiglia Garibaldi il diritto di disporre della inamovibilità della salma del generale? Obbedendo alla sua volontà, doveva cremarlo. Imbalsamandolo, lasciò il paese libero di custodirne ed avocarne le ossa. La famiglia Garibaldi non può sostituire la propria volontà a quella del padre e della nazione.»

Il *Fascio*, a cui preme solamente che la salma di Garibaldi si possa trasportare in Roma (del mezzo milione non gli importa nulla), dice di sperare che la clausola della inamovibilità sarà cancellata in tempo debito.

Approvandola — soggiunge — il Parlamento mostrerebbe di aver paura di custodire le ceneri a Roma. In questo caso, la famiglia Garibaldi non imporrebbe la clausola al Governo, ma il Governo alla famiglia.

BOLOGNA 10 — Un giovane elegante, molto conosciuto nella nostra società, frequentatore assiduo di sale da giuoco, è fuggito rubando 9000 lire alla sua amante.

La Questura ha diramato ordini telegrafici per arrestarlo.

Si teme, però, che abbia già passato il confine.

— Ieri, sulla pubblica via, certo Carboni Alberto, corrispondente del *Secolo* da Bologna, venne percosso da un altro giornalista. Nacque una colluttazione. Il Carboni riuscì a salvarsi avendo i presenti trattenuto a forza il suo avversario.

PADOVA 9 — Il Tribunale ha pronunciato la sentenza condannando il Prof. Lodovico Brunetti ad un mese di carcere computato il sofferto. Quindi l'imputato venne rimesso in libertà all'istante essendo in carcere da 37 giorni.

Un centinaio di persone lo accompagnò con ovazioni.

PIACENZA 10 — Stamane, alle 9, ebbe luogo, alla Galleana, uno scontro alla sciabola tra l'on. Felice Cavallotti ed il tenente Edoardo Ambrosini, Direttore della *Libertà*.

Al secondo assalto l'onorevole Cavallotti riceveva una puntata all'inguine.

Non sappiamo quale sia lo stato del ferito.

Il medico fece subito cessare lo scontro. Così la *Libertà*.

FIRENZE — Nel processo per l'assassinio dell'ex-guardia di Pubblica Sicurezza Becheroni parlarono: il pubblico ministero ritirando l'accusa pel soldato Mantellini e pel Taruffi, e mantenendola per gli altri, e gli avvocati Profili e Coradeschi.

Prevedesi un verdetto assolutorio.

GENOVA — I marinai Volpe, Ziccavo, Ornano e Tanca, ultimi superstiti degli equipaggi della marina sarda, che nel settembre del 1825 parteciparono al fatto d'arme contro la Reggenza di Tripoli, vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia.

I quattro superstiti abitano l'isola della Maddalena.

— Giorni sono a mezzogiorno, un individuo che si crede sia un capitano marittimo tedesco, approssimandosi il treno merci, di faccia alla Darsena, slanciavasi sul binario, adagiava la testa sulla ruotaia, e il treno passando, lo decapitò.

Lo spettacolo fu orrendo.

---

che negli ultimi anni di sua vita nervosa si era mutata in una monomania: la persecuzione della morte. Era, forse, per distrarsi ch'egli ideava quelle commedie gaie di cui ne avete un saggio in *Tête de Linotte*. Barrière era nato a Parigi nel 1823 ed è morto il 16 Ottobre 1877, decorato della Legione di onore. Nel cimitero del Père-Lachaise i suoi numerosi amici gli hanno elevato un monumento con questo semplice ed eloquente epitafio: *A l'auteur des Faux Bonshommes.*

Testolina sventata ha una storia. Eccovela concisa come una pagina di Tacito.

Barrière, un giorno, si trovava, ai bagni a Dieppe, con Deslandes noto autore comico, e parlavano del scenario d'una commedia che stavano scrivendo in collaborazione. — Va, va, dicevano, ma ci occorre un bel titolo. — In quel mentre passa accanto a loro una graziosa signora la quale era in traccia d'un monile smarrito. Deslandes cerca e lo trova. Questa signora si slancia al collo del fortunato commediografo, e poi s'invola ridendo gaiamente. — Ebbene, dice Deslandes, ecco là una bella testa di *linotte!* — Testa di linotte! esclamò Barriere, testa di *linotte*... ma è il nostro titolo questo, è la nostra eroina quella là, — E felice, accese il suo trentesimo sigaro, e s'accinse a finire la commedia che la morte crudelmente interruppe.

Il scenario di *Tête de linotte* dormiva in un cassetto, dimenticato. A Deslandes in qualità di direttore del *Vaudeville* gli era interdetto di far rappresentare una delle sue commedie nel suo teatro, quindi, pensò di consegnare il scenario di Barrière a Gondinet il quale alle scene indicate da Barrière non ha aggiunto che il suo spirito così brillante e sopratutto così parigino. Infatti la sera della prima rappresentazione il pubblicò acclamò il povero Barrière e voleva anche vedere Gondinet che da uomo di cuore e da perfetto gentiluomo non volle comparire e raccogliere gli applausi che spettavano di giusto diritto all'illustre autore dei *Faux-Bonshommes.*

Raccontare l'intreccio di *Testolina sventata* riesce difficile come comporre un logogrifo, e poi quando vi siete ben riuscito il lettore non ne resta molto edotto e finisce col trovare impossibile una commedia che è un portento di costruzione e un miracolo di spirito. *Testolina sventata* bisogna vederla in azione. Io resto come Barrière ideandola non sia riuscito a guarire la sua misantropia. I celebri imbrogli del *Procès Veauradieux* dei *Dominos Roses*, di *Niniche* non sono che dei giuochi da fanciulli. Nel secondo atto, un scenario originale e curiosissimo, che rappresenta a destra l'appartamento di un certo Carpiquel, a sinistra un negozio di modista, separato da un pianerottolo d'una scala che comunica sotto il palcoscenico e si perde nel soffitto del teatro, inquadra una serie di scene inenarrabili.

L'amabile e turbinosa follia di Barrière, ripiena di situazioni comiche e di motti divertenti, fa ridere convulsivamente per tre buone ore. È questo il suo merito ed il suo difetto, perchè bisogna convenire che occorre della *verve* e dello spirito per prolungare una simile buffonata, di cui il punto di partenza rammenta assai l'*Etourneau* di Leone Laya; e sarebbe prudente — per il sicuro successo — di fare qualche taglio, sopratutto nel primo atto. L'interpretazione è stata eccellente per parte della signora Leigheb, dei signori Leigheb, e Vestri, della Lodigiani e dei due Bracci. E a dire il vero era molto necessaria per non lasciar raffreddare un'azione così mossa e così complessa.

Il scenario del secondo atto va lodato; perfino la scala ornata del tappetto classico grigio e rosso di ogni buona casa borghese, è uguale a quello che figurava al *Vaudeville* di Parigi.

A. FIASCHI.

ALL' ESTERO

DUSSELDORF — È avvenuto la settimana scorsa uno strano caso.

Madre e figlia, abitanti nella medesima casa, si sgravavano nello stesso giorno di una bambina ciascuna.

Per un caso anche più strano, le due bambine che vennero poste in una medesima culla, erano tra loro somigliantissime.

Sopraggiunsero i molti parenti e, com'è d'uso, chi ne prese una di quà, chi l'altra di là, per vederle, baciarle ecc., di maniera che, quando si fu al momento di portarle in chiesa pel battesimo, nessuno, comprese le rispettive madri, fu più capace di discernere quale fosse la figlia dell'una e quale la figlia dell' altra.

Si dovette però procedere a sorte; per cui ci è molto a supporre che la nipote sia diventata zia e la zia nipote.

BERLINO — Si assicura che l' imperatore di Germania abbia scritto personalmente all' imperatore di Russia, offrendo il suo concorso per appianare il conflitto sorto coll' Inghilterra.

Si aggiunge che il principe Bismark sia assolutamente contrario a una guerra anglo-russa.

VIENNA 9 — La polizia ha scoperto a Brunn un esteso complotto di anarchisti.

In casa di un operaio fu sequestrata una cassa di dinamite e dei manifesti rivoluzionari.

Vennero arrestati 9 operai e 3 donne.

REGNO D' ITALIA

Magistratura della Partecipanza di Cento

MANIFESTO

In seguito al voto emesso dall' Assemblea dei Partecipanti nella sua adunanza Elettorale del giorno 27 Aprile 1884, col quale venne approvata la proposta dell'elezione diretta per la nomina della sua rappresentanza Consigliare, la sottoscritta Magistratura sollecitò la compilazione di un Regolamento, da servire di norma per questa forma d'elezione, il quale, sottoposto al Consiglio nella sua tornata del 13 Giugno dell'anno stesso, lo discusse ed approvò, ed è quello, che, per norma delle future elezioni, si inserisce pedissequo nel presente Manifesto.

Volendosi ora procedere alla convocazione dell' Assemblea dei Partecipanti, che per le condizioni sanitarie della Provincia, non fu permessa lo scorso anno, come erasi stabilito, si rende noto che la riunione degli Elettori avrà luogo il giorno di **Domenica 19** del mese corr., alle ore 9 ant: allo scopo di eleggere il Consiglio della Partecipanza, conforme al predetto regolamento ed alle Liste Elettorali rese già definitive fino dal Luglio del passato anno.

Gli elettori saranno divisi in tre Sezioni:

La prima comprende gli Elettori di **Cento, Penzale e Corpo di Reno** e tutti coloro che non hanno dimora nel Comune e si radunerà nella Residenza della Partecipanza, Corso Gian-Francesco Barbieri N. 23.

La seconda comprende gli Elettori di **Renazzo** e quelli dimoranti **superiormente** allo **Stradello della Chiesa di Alberone** e si radunerà nella Residenza del signor Delegato Comunale di Renazzo.

La terza comprende gli Elettori di **Casumaro**, di **Buona Compra** e di **Reno Centese**, non che quelli che abitano la **Frazione inferiore** allo Stradello della **Chiesa di Alberone** e si radunerà nella Residenza del Signor Delegato Comunale di Casumaro.

1. L'Adunanza si terrà colle norme della Legge Comunale, di modo che gli Elettori debbono essere maggiori di età, godere dei diritti Civili, ed intervenirvi personalmente, esclusine i mandatari.

2. Il voto si manifesterà mediante schede segrete ed ogni Elettore non potrà depositare nell' urna che una scheda sola, la quale dovrà contenere il nome, cognome e paternità di 30 persone, quante ne sono ammesse dal Regolamento, per la formazione del Consiglio e s'intenderanno eletti coloro che avranno riportato la maggioranza dei voti; a parità di suffragi, la preferenza sarà dovuta al più anziano d'età.

3. L'iscrizione degli Elettori e il deposito delle schede nell'urna, avranno luogo dalle ore 9 ant. ad un'ora pom, del predetto giorno e il Convocato sarà valido qualunque sia il numero degli intervenuti alla votazione.

Il presente Manifesto pubblicato in Cento e suo Territorio, nella Città e Gazzetta di Ferrara s' intenderà per ogni suo effetto, come personalmente intimato.

Cento dalla Residenza della Partecipanza questo giorno 2 Aprile 1885.

Per la Magistratura

Bregoli dott. Giovanni

Dott. S. LAMBORGHINI Segr.

REGOLAMENTO

per la nomina della

Rappresentanza dei Partecipanti di Cento

approvato dal Consiglio
nella sua adunanza del giorno 13 Giugno 1884.

Della Rappresentanza

Art. 1. È abrogata la pratica fin quì invalsa per la nomina del consiglio generale della Partecipanza.

Art. 2. Tale nomina spetta all' Assemblea dei Partecipanti, la quale vi procede coll' elezione diretta, mediante scrutinio di Lista.

Art. 3. Il Consiglio viene eletto nel seno dell'Assemblea ed è composto di trenta persone.

Art. 4. Esso è rinnovabile per quinti ogni quattro anni e nomina nel suo seno il Magistrato, designando nella nomina, il suo Presidente.

Art. 5. Il Magistrato si compone di cinque membri ed è pur esso rinnovabile per quinti ogni biennio. Egli ha il potere esecutivo e gerisce gli interessi sociali.

Art. 6. I Consiglieri ed i Magistrati che scadono dall'uffizio sono rieleggibili.

Art. 7. La Rappresentanza dell'Ente Partecipanza risiede nel Magistrato e nel Consiglio generale.

Della Nomina dei Consiglieri

Art. 8. Per l'effetto della nomina dei Consiglieri, vengono ogni quattro anni, a cura del Magistrato e del Consiglio, formate le Liste Elettorali, che saranno compilate per ordine alfabetico e per Frazioni.

Art. 9. Le Frazioni elettorali sono tre.

La I.ª che ha sede in Cento, comprende i Partecipanti, che abitano a Cento, a Penzale, a Corpo Reno e tutti coloro, che non hanno residenza nel Comune.

La II.ª ha sede in Renazzo e si compone dei Partecipanti che dimorano a Renazzo e di quelli che abitano superiormente allo stradello della Chiesa di Alberone.

La III.ª che ha sede a Casumaro, comprende i Partecipanti di Casumaro, di Reno Centese, di Buona Compra e quelli che abitano la Frazione inferiore allo stradello della Chiesa di Alberone.

Art. 10. Ogni Frazione elettorale concorre alla nomina del Consiglio generale, giusta il disposto dell' Art. 2 e 3.

Art. 11. Le Liste Elettorali sono pubblicate per giorni quindici, scorso i quali, senza reclamo, s'intenderanno approvate,

Art. 12. I reclami vengono risoluti dal Consiglio inappellabilmente entro i dieci giorni successivi.

Art. 13. Ogni quattro anni, nel mese di Marzo, a cura del Magistrato il Consiglio procede alla revisione ed aqprovazione delle Liste Elettorali, in base ai cambiamenti che fossero stati denunziati dagli aventi diritto o rilevati d'uffizio.

Le modificazioni portate alle Liste elettorali saranno pubblicate nei termini e per gli effetti, dei quattro precedenti due articoli.

Art. 14. Sono Elettori tutti i partecipanti, maggiori di età, che godono dei diritti civili, quantunque non abbiano dimora nel Comune di Cento, e che trovansi inscritti nelle Liste Elettorali dei partecipanti.

Art. 15. Sono eleggibili tutti i partecidanti, maggiori di età, che godono dei diritti civili, che sappiano leggere e scrivere e che abbiano stabile dimora nel Comune di Cento.

Art. 16. Ogni quatto anni, non più tardi del mese d'Aprile, a cura del Magistrato e del Consiglio, viene convocata l'Assemblea dei Partecipanti per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri.

Delle Elezioni

Art. 17. L'Assemblea dei Partecipanti viene convocata dal Magistrato, mediante avviso a stampa, da pubblicarsi nella Sede di ogni Frazione elettorale e nella Gazzetta ufficiale della Provincia, quindici, giorni prima di quello stabilito per la sua convocazione.

Le riunioni degli Elettori sono legali, qualunque sia il numero degli intervenuti e le nomine sono perciò valide a maggioranza relativa di voti.

Quando si tratta di nomine, esse si fanno per schede segrete colle norme stabilite per le elezioni amministrative.

L' Assemblea d' ordinario viene convocata ogni quadriennio per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri, e in via straordinaria ogni volta che il Consiglio fosse ridotto a meno di due terzi e quando il Magistrato reputasse necessario di convocarla.

Disposizioni transitorie

Art. 18. Nel I.° ventennio sono estratti a sorte, ogni 4 anni i Consiglieri che scadono di carica, e si procede nello stesso modo nei primi quattro bienni pei membri del Magistrato, scadenti d'uffizio.

Art. 19. È riservato all'Assemblea generale dei partecipanti il diritto di qualunque modificazione o riforma agli Statuti e consuetudini vigenti, i quali e le quali, fin dove non sono abrogati col presente regolamento, restano sempre la norma dei diritti e dei doveri del Consiglio e della Magistratura.

Art. 20. Il presente regolamento sarà, per norma, inserito nel Manifesto di convocazione dell' Assemblea per l'elezione della sua rappresentanza.

Dalla Residenza della Partecipanza
Cento, 13 Giugno 1884.

IL CONSIGLIO

BREGOLI Dott. GIOVANNI - PIOMBINI ALESSANDRO - SORIANI CARLO - GALLERANI ALESSANDRO - FALZONI Dott. ANACLETO - BAGNI LEON GIOVANNI - PIRANI DOMENICO - BAGNI GIOVANNI - PIRANI FRANCESCO - CONTRI LUIGI - GILLI BIAGIO - MONARI Dott. LUIGI

Dott. S. LAMBORGHINI Segr.

CRONACA

Comizio Agrario. — I soci sono convocati in adunanza generale domani alle ore 1 1/2 pom., e in caso che la seduta di primo invito andasse deserta, per la Domenica successiva.

Gli oggetti all'ordine del giorno sono:

1. Lettura del verbale della seduta antecedente approvato d'urgenza dalla Direzione del Comizio.

2. Nomina di due Consiglieri supplenti a termini dell'art. 7 del R. Decreto 3 Aprile 1884

3. Indirizzo dei piccoli proprietari e industriali agricoli al Comizio agrario di Ferrara.

4 Comunicazioni varie e relative deliberazioni.

Il Po cresce — Da ieri si è notato un rapido aumento nelle acque del Po, però nulla fin ora di allarmante.

Acqua potabile. — Sappiamo che la Casa di Torino che ha presentato il progetto per la conduttura dell' acqua potabile nella nostra città, acconsentì, in seguito a ufficio della Giunta Comunale, di prorogare di 10 giorni, e cioè a tutto il 20 aprile, il termine nel quale si ritiene impegnata verso il Municipio.

Oggi però ne abbiamo 11 del mese e sino ad ora nessun indizio che il Consiglio Comunale debba essere convocato!

Prendiamone nota per fare a momento opportuno i commenti, poichè in questo affare si va ciurlando maledettamente nel manico.

Mostra permanente. — Il termine utile per la presentazione dei lavori, è prorogato al 30 aprile.

Bel progresso! — Ieri sull'imbrunire parecchi giovani, civili.... d' apparenza, entrarono nella *Chiesa Nuova* nel momento in cui facevansi gli esercizi della *Via Crucis* — e con tanto di cappello in testa si misero a deridere esercizj e fedeli. Ufficiava il Rev. Don Camanzi il quale poi ch'ebbe terminato, sortiva nella Piazzetta Municipale ove quei begli spiriti lo avevano di poco preceduto; ed ivi trottili, disse loro con dignità pari all' energia, ciò che essi si meritavano; avvertendoli che se fossero tornati a tanta prodezza si sarebbe anche dimenticato della veste che porta per persuaderli di altra guisa. E la paternale fu fatta il *coram populo*, senza che quei signori fiatassero.

A noi duole sinceramente d'una cosa sola: che quei signorini se la siano cavata così a buon mercato.

Onorificenza. — Annunciamo con viva soddisfazione che il nostro amico avv. Lino Ferriani sostituto Procuratore del Re a Reggio-Emilia ove tanto si distingue nel disimpegno del suo ministero venne su proposta del Ministro Guardasigilli nominato Cavaliere della Corona d' Italia.

Qui ci piace avvertire che l' avv. Ferriani sta dando termine ad un suo importante lavoro: *La infanticida rimpetto al Codice Penale e alla Vita Sociale* dedicato all' illustre comm. Tomaso Villa.

Gratulazioni ed augurj.

Accademia filarmonico-drammatica. — Nel trattenimento musicale che avrà luogo domani sera alle ore 9, figurano gli aurei nomi di Meyerbeer, Weber Donizetti, Gounod Verdi; poi: Gomez, Auteri, Fumagalli, Ascher, Corticelli, e Bilema. — Fra gli esecutori, le signorine Ferranti, Stefani, Mattioli, Folchini e i signori prof. Balducci, Migliazzi, Cappatti, Ghelli, Mazzanti, Sinigallia.

Duolci che la ristrettezza del tempo non ci permetta di pubblicare l' intero programma che ci venne stamani portato.

Arresti e contravvenzioni. — A Poggio Renatico nel giorno 6 corr. i RR. Carabinieri arrestavano G. R. per contravvenzione all' ammonizione.

— Ieri venivano dalle guardie di P. S. dichiarati in contravvenzione al Regolamento per le pubbliche vetture, quattro cocchieri di piazza.

Teatro Tosi-Borghi. — Il pubblico ha fatto la migliore accoglienza al delicatissimo bozzetto di *Alfredo Testoni* « **Ordinanza** » e diciamolo subito, si tratta di un piccolo capolavoro, un quadretto di genere riuscitissimo, una miniatura sull' avorio dalle tinte smaglianti e levigate di cui i moderni pittori hanno perduto il segreto.

Ed oltre ad essere un bel lavorino a simiglianza dei bozzetti militari del De Amicis — è altresì una buona azione, perchè mette in evidenza un altro lato eroico del soldato, cui nessuno finora aveva forse pensato, l' eroismo di dover soffocare nell'anima il sentimento dell' amore che possono destarvi coloro che lo circondano; e ch' egli deve servire automaticamente, comprimendo ogni passione che tentasse di manifestarsi.

Nella sua semplicità il bozzetto del simpatico *Testoni* non potrebbe essere più efficace ed ha certi punti così eminentemente drammatici che non si capisce come con tanta parsimonia di mezzi abbia potuto raggiungere così potenti effetti.

È scritto in *lingua italiana*, puramente italiana, e non è piccolo merito in quest' epoca in cui certi autori ci hanno abituato ad un gergo convenzionale ad una specie di *argot* che nulla ha di comune colle tradizioni e colla forma eufonicamente artistica del nostro idioma.

L' **Ordinanza** ha tutte le delicatezze, tutte le sfumature di un Iddilio di *Gessner*, di una *bluètte* di *Alfredo de Musset* e rappresenta una splendida promessa per l' avvenire, che siamo sicuri ci sarà pienamente confermata dal modesto e lodatissimo Autore, di cui sappiamo essere allo studio altri lavori ai quali auguriamo, con tutto il cuore, il successo invidiabile di questa simpatica *Ordinanza*.

Anche il piccolo prologo in versi alessandrini, detto assai bene dal *Bracci* è improntato di una forma elettissima e vi trabocca la foga dell' entusiasmo per quell' eroe del proprio dovere che è il soldato italiano. — Bravo, bravo!

L'esecuzione per parte della signorina *Monti*, del *Reinach*, del *Leigheb*, e del *Bracci*, non poteva essere più efficace; vi si intravedeva il lavoro del cesello, del bulino, ed il pubblico plaudì meritatamente ai bravi Artisti e volle parecchie volte salutare il

giovane Autore, al quale il pubblico di Ferrara ha mostrato la più sincera simpatia.

La vecchia commedia di *Mariveaux*. *Le False Confidenze*, foggiata sullo stampo goldoniano, quantunque recitata assai bene dalla signora *Marini*, e da *Reinach* e *Leigheb*, non incontrò affatto il favore del pubblico — e non gli diamo torto.

Il che non vuol dire che non debbansi disapprovare certe parziali manifestazioni troppo espressive di scontento, specie davanti ad una simpatica schiera di artisti che tutti onorano.

Questa sera *Messalina* di *Cossa*. — Domani *La serva amorosa* di Goldoni. — Lunedì *La Signora delle Camelie*.

Diciottesima Nota dei doni pervenuti ai Museo di Storia Naturale della Libera Università di Ferrara.

Sig. *Angelo Fiorini*, cittadino Ferrarese domiciliato a Buenos-Ayres - (Ventesima terza spedizione) Grande Conglomerato di ciottoli di Agata in forma geodica (raro) - Legno pietrificato - Blocco di calcare terroso - Diaspro - Calcedonia giallo-bruna - Calcare bituminifero - Galena argentifera - Calcare fibroso - Quarzite bianco-rosea - Selenite lamellare - Calcare stallattico - Quarzo jalino XX sull'agata - Quarzo ametista XX sull'agata (raro) Quarzo jalino XX incolore sull'agata zonata (raro) - Ciottolo calcareo botrioidale - Schisto talcoso - Talcoschisto azzurro - Ferro oligisto - Calcari con piriti diverse in ventiquattro esemplari - Galena nel quarzo Cristalli di monte diversi in esemplari sedici - Due valve di Ostrica fossili. - Il tutto proviene dalla Repubblica Argentina.

Sig. *Antonio Cappati* — Porfido levigato, grosso frammento di antico monumento - Otto Conchiglie fossili dell'Apennino - Calcare conchigliare - Trentatre Conchiglie diverse del Mediterraneo - 27 Esemplari di Minerali diversi - Clipeo di grande Tartaruga.

Sig. *Riccardo Lombardi* (Direttore del Telegrafo in Ferrara) = Calamina verde mammillonare - Calamina azzurrognola - Galena laminare - Calcite ocracea - (bellissimi esemplari provenienti dalle Miniere della Grecia) - Calcare stallattico, proveniente dalla Grotta di Nettuno presso Tivoli.

Sig. Ing. *Giacinto Samaritani* (Comacchio) — Quattro esemplari delle principali varietà di Anguilla delle Valli di Comacchio.

Galdino Gardini — 30 animali acquatici e 20 uccelli della provincia Ferrarese - 200 fossili diversi dell'Apennino Bolognese - 10 esemplari di Ceramiche (terre cotte) antiche escavate a Voghenza - 50 esemplari di roccie diverse dell'Apennino Pistoiese - Alcune belle Cristallizzazioni di Sale Marino ottenute a Magnavacca.

Ferrara li 8 Aprile 1885.

Il Direttore del Museo
GALDINO GARDINI

La più preziosa conquista che fece ultimamente la medicina, sta nell'introduzione delle pillole e amaro indiani del dott. Simon.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 1 c
Alt. med. mm. 750,81	» mass.ª 16°, 8 c
Al liv. del mare 752,85	» media 11°, 6 c
Umidità media: 67°, 6	Ven. dom. S

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo; Sereno; Goccie di pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 01.

11 Aprile — Temp. minima 6° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Aprile ore 12 min. 4. sec. 18.

Telegrammi Stefani

Berlino 9. — De Launay darà il 16 corr. un gran ballo, al quale assisteranno la Corte e i diplomatici.

Bruxelles 10. — L'individuo che ruppe i vetri della carrozza è affetto da monomania religiosa.

Durante la rivista la folla acclamò lungamente il re e l'arciduca Rodolfo.

Madrid 9. — I giornali liberali e repubblicani protestano contro la nuova legge sull'istruzione. Con questa legge il sig. Pidal (ministro della pubblica istruzione) vorrebbe accordare al clero il diritto di fondare università e scuole con un personale insegnante che non abbia alcun titolo accademico; vorrebbe rendere obbligatori i corsi dei riti di religione, di morale e di teologia, e accordare ai vescovi, insieme al Consiglio superiore dell'istruzione, il diritto di sorvegliare i programmi dei corsi.

Dicesi che le basi di questa legge siano state stabilite da Pidal d'accordo col nunzio pontificio. A garanzia di tali concessioni, il Vaticano acconsentirebbe di invitare i vescovi a moderare le opposizioni al governo.

Londra 10. — Il governo telegrafò a Wolseley per il ritiro immediato di una parte delle truppe dell'Egitto.

Costantinopoli 10. — I sovrani di Svezia sono arrivati. La salute del principe migliora.

Parigi 10. — Si smentisce che sia sospeso l'invio di rinforzi nel Tonchino.

Rio-Janeiro 10. — Il console italiano Gloria è stato nominato incaricato d'affari presso la repubblica del Guatemala.

Tolone 10. — Otto vapori trasportanti al Tonchino 10000 uomini cominceranno a partire posdomani.

Londra 10. — Una conferenza si tenne oggi fra gli ambasciatori di Germania e d'Austria, che conferirono quindi con Granville.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Ottawa 10. — Il Residente canadese Patlefond telegrafa che gl'indiani circondarono completamente. Gl'indiani massacrarono a Froglak due funzionari, due preti e quattro abitanti. Il Residente domanda rinforzi.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Comunicato*)

Onorevole signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

È stato pubblicato sul giornale *La Rivista* una lettera ministeriale firmata *V. Ellena* diretta all'onor. Sani Severino in risposta ad una domanda che il detto Deputato rivolgeva al Ministero affine di ottenere un ribasso nel prezzo della polvere di tabacco a pro degli agricoltori. In essa lettera è detto che per l'addietro un tale prodotto veniva *accaparrato e rivenduto da taluni speculatori e ciò avveniva pur troppo anche nella Provincia di Ferrara ove alcuni agricoltori la pagarono fino a L. 150 al quintale.*

A udire simili spropositi, non si sa poi da chi provocati, c'è da cascar dalle nuvole. La maggioranza del popolo che non s'intende di tali cose, beve grosso e non ne ricava altro costrutto che di malignare sul conto di qualche persona che si sappia aver avuto mano in tale affare. Io che scrivo, sono stato dei primi a introdurre nella provincia la vendita della polvere di tabacco per uso degli agricoltori e il prezzo a cui si è potuta esitare ha variato da L. 25 a 28 a 35 compreso tela e spese ed anzi propostosi una volta quest'ultimo prezzo ad un signore di questa Città non solo fu respinto ma se ne fece una specie di protesta sulla *Gazzetta Ferrarese*.

Certo vi furono altri rivenditori nella Provincia, ma coll'esperienza ch'io aveva in tal genere non mi sarebbe sfuggito se qualcuno l'avesse esitata ad un prezzo maggiore, ed anzi mi risulta non esser ciò mai avvenuto, mentre per parte mia sono in grado di portar le prove materiali dei contratti da me fatti fin qui e che confermano quanto dissi. Si aggiunga poi per chi conosce i nostri agricoltori che nessuno di essi avrebbe mai avuto cuore di pagare quella polvere a L. 150 al quintal; non solo ma nemmeno a L. 50 tanto è vero che fattosi ora il monopolio governativo a tal prezzo tutta l'Italia agricola è sorta come un sol uomo a protestare e noi prima dell'Onorevole Deputato Sani Severino. Ora, stando così le cose, domando semplicemente: A quale prezzo si riferiscono le parole della *Rivista* **Usura indegna?** Non a quello delle L. 35 perchè il guadagno vi era mitissimo e tutti lo sanno ed è stato il massimo; non a quello delle L. 150 perchè non può essere preso sul serio da nessuno. Ma se il Ministro si esprime così, è certo che qualcuno glielo ha suggerito, e che ciò sia, apparisce dalla veemenza dei commenti della *Rivista* premessi alla lettera ministeriale comunicata dal Sani. O dunque, che gioco è questo? O ha mentito chi ha informato il Ministro, o è falsa la lettera del Direttore delle Gabelle, o finalmente, se non si vogliono supporre tali enormità, bisogna ammettere che da una parte e dall'altra si prendano tali granchi e si commettano tali corbellerie che assolutamente non si debbano compatire, e basta così.

Ferrara li 10 Aprile 1885.

TOMMASO NAGLIATI

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA - COOPERATIVA

AVVISO

Verso presentazione dei Titoli di azione, o delle relative Cedole, è pagabile in questa Cassa il Dividendo 1884 in *Lire tre* per azione.

E sono anche disponibili, contro consegna delle ricevute provvisorie, i *Titoli definitivi* di quei signori azionisti che non li hanno ancora ritirati.

Ferrara 15 Marzo 1885.

Per la Presidenza
Ing. G. FORLANI

(Tip. Bresc.)